

Camera dei Deputati

Legislatura 14
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/00253
presentata da **LUCA' MIMMO** il **11/07/2001** nella seduta numero **14**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
NIGRA ALBERTO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	07/11/2001
BUGLIO SALVATORE	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	07/11/2001
MERLO GIORGIO	MARGHERITA, DL-L'ULIVO	07/11/2001
VERNETTI GIANNI	MARGHERITA, DL-L'ULIVO	07/11/2001
PANATTONI GIORGIO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	07/11/2001
VERTONE SAVERIO	MISTO-COMUNISTI ITALIANI	07/11/2001
BENVENUTO GIORGIO	DEMOCRATICI DI SINISTRA-L'ULIVO	07/11/2001
CIMA LAURA	MISTO-VERDI-L'ULIVO	07/11/2001
BUEMI ENRICO	MISTO-SOCIALISTI DEMOCRATICI ITALIANI	07/11/2001

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

FABBRICHE E OPIFICI, INDUSTRIA AERONAUTICA, INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA, PRODUZIONE INDUSTRIALE, TUTELA DEI LAVORATORI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

FIAT, FIAT AVIO, MIRAFIORI

TESTO ATTO

Interrogazione a risposta scritta

Atto Camera
Interrogazione a risposta scritta
4-00253

presentata da MIMMO LUCA' mercoledì 11 luglio 2001 **nella seduta n.014**

LUCÀ, NIGRA, BUGLIO, MERLO, VERNETTI, PANATTONI, VERTONE, BENVENUTO, CIMA e BUEMI. - Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Per sapere - premesso che:

lo scorso 22 giugno la Fiat ha annunciato l'intenzione di trasferire a Rivalta le attività della Fiat Avio, azienda torinese deputata alla produzione di componenti meccaniche per motori a reazione nell'area torinese del Lingotto, prospettando in questo modo un'imponente operazione di riorganizzazione produttiva;

le linee produttive di Rivalta (questi «storici» stabilimenti, mentre in passato assemblavano la Fiat 128, la Ritmo e la Tipo, attualmente assemblano tra le altre l'Alfa 66», la Lancia «Lybra» e la futura «Thesys») verranno trasferite alle carrozzerie di Mirafiori;

il trasferimento dell'Avio renderà disponibile un'area molto estesa di Torino, situata alle spalle del Centro Fieristico del Lingotto, che il comune intende utilizzare in vista dei Giochi Olimpici del 2006;

indubbiamente un'operazione di questa portata (che frutterà alla Fiat centinaia di miliardi) presenta degli aspetti positivi in termini di riqualificazione del territorio e di contributo alla città ma, al contempo, lascia spazio a numerosi dubbi e preoccupazioni riguardo alla tutela occupazionale ed agli assetti produttivi;

dopo oltre trent'anni, infatti, gli stabilimenti di Rivalta non saranno più utilizzati per produrre automobili, ma verranno riconvertiti nella produzione di componenti di alta meccanica per i motori a reazione, mentre le attuali linee di montaggio di autovetture saranno tutte concentrate a Mirafiori;

appare, in questa prospettiva, legittimo chiedersi se la Fiat abbia ancora intenzione di proseguire nella «scommessa» della produzione di vetture di gamma alta, che ha negli anni fortemente caratterizzato l'area Torinese, anche considerando il fatto che a Mirafiori al momento, per questioni legate allo spazio e alle strutture, non appare possibile continuare la produzione di tutti i diversi modelli di vetture attualmente in produzione a Rivalta, salvo una veloce realizzazione di nuove linee di montaggio;

la Fiat inoltre non ha ancora fatto conoscere né il Piano industriale né i propri progetti per il futuro -:

se il Governo non ritenga di dover vigilare su quest'operazione, in modo da assicurare che essa possa veramente costituire un'occasione per consolidare e rilanciare sia lo stabilimento di Mirafiori che quello di Rivalta, nonché per evitare qualunque forma di riduzione occupazionale e di

«impoverimento» produttivo, con conseguenze molto negative non solo per la comunità torinese e piemontese, ma per l'intera comunità nazionale;

quali passi i ministri competenti intendano compiere per far sì che la Fiat, le istituzioni locali, i Comuni, la Provincia e la Regione, le organizzazioni sindacali avviino al più presto il confronto necessario per giungere ad un accordo che garantisca sia le ragioni dei lavoratori che quelle della riqualificazione industriale. (4-00253)